

Contro la crisi dello stabilimento livornese

PROPOSTE DEI COMUNISTI PER SALVARE LA SPICA

La produzione Diesel ha subito un ulteriore ridimensionamento, mentre continuano i licenziamenti « volontari a premio » — Risolvere i problemi produttivi con una programmazione democratica

Dal nostro corrispondente

LIVORNO, 21.

La situazione della SPICA, dopo le ultime aggravi e scioperi che hanno visto la partecipazione di tutte le categorie, permane ancora difficile per certi aspetti si è aggravata.

La produzione Diesel ha subito un ulteriore ridimensionamento, continuano i licenziamenti « volontari a premio », l'organico si è ulteriormente ridotto e il numero degli operai a disposizione è rimasto pressoché stazionario, mentre si assiste alla « lottizzazione » di attrezzature e utensili per la lavorazione Diesel ancora in ottimo stato di conservazione. Su questi aspetti si è riunito il Comitato direttivo della SPICA, il quale ha chiesto alla SPICA del PCI per richiamare l'attenzione dei lavoratori e proporre una piattaforma politica di lotta a tutti i lavoratori. Se la situazione della SPICA è quella che abbiamo accennato non può davvero parlare, hanno sottolineato gli operai comunisti del direttivo di una più leggera, permessa ancora difficile per certi aspetti si è aggravata.

Non si può dire nemmeno che gli accordi di Roma sono stati in sostanza ampiamente rispettati e come sostiene la DC livornese in un suo recente documento perché i fatti lo dimostrano chiaramente: in due anni l'organico della SPICA è sceso da 865 unità alle 750 attuali, mentre l'accordo di Roma prevedeva per la SPICA entro il dicembre del 1965 il riaccomodamento e il superamento di mille dipendenti. Le affermazioni più fondate contenute nel documento DC si riferiscono proprio alla parte non rispettata dell'accordo di Roma.

In quel documento si afferma che « conterrà i licenziamenti e i trasferimenti a difendere situazioni alla lunga insostenibili, battersi per un raggiungimento o per qualche soluzione competitiva che valga a mantenere inalterata la situazione occupazionale ». L'illusione alla SPICA è chiara. Gli operai, gli impiegati, i tecnici dell'azienda a partecipazione statale, l'industria data partecipando a tutte le lotte per la salvezza della fabbrica.

La « soluzione competitiva » oltre ad essere una scelta puramente negativa, contraria agli interessi economici del Paese, non può nemmeno mantenere la « situazione occupazionale ». Il problema di una funzione autonoma politica delle fabbriche a partecipazione statale.

In particolare si è sottolineato la funzione che può svolgere la SPICA nell'ambito del gruppo Alfa Romeo. La direzione centrale del gruppo, in ossequio alla linea economica del governo e ai grandi gruppi monopolistici, porta avanti una politica di concentrazione che prevede, in particolare per la SPICA, un forte ridimensionamento della produzione Diesel e la concentrazione nella sede centrale di concentrazioni servizi e uffici attualmente in funzione nella fabbrica. Per portare avanti un'azione coordinata ed avere un collegamento con le altre fabbriche dello stesso gruppo, si sono incontrate recentemente a Napoli, una delegazione di comunisti della SPICA con quella dell'Alfa Romeo di Pomigliano d'Arco.

Il giudizio espresso nel corso dell'incontro delle delegazioni è che la produzione Diesel ha larghe possibilità di impiego, a condizioni però, che le fabbriche a partecipazione statale ed in particolare il gruppo Alfa Romeo, portino avanti, in alternativa alla politica di monopolio, un indirizzo produttivo che insieme alla difesa del posto di lavoro, consenta una produzione che può trovare ampio sbocco sul mercato interno nel quadro di una programmazione democratica che valga a mantenere inalterata la funzione autonoma politica delle fabbriche a partecipazione statale. Le due delegazioni si sono incontrate a Napoli hanno concordato anche sulla necessità che si guardi alla età oraria di una linea comune di tutte le fabbriche del gruppo Alfa Romeo, sugli indirizzi, sulla ricerca autonoma dei mercati, e per questo hanno invitato la direzione del PCI a convocare un convegno del gruppo.

Per portare avanti questa linea e queste iniziative, afferma un documento della Sezione SPICA, « è necessario che si diffonda tra i lavoratori, il presupposto di fondo resta sempre e la lotta degli operai dei tecnici, degli impiegati della SPICA ».

Cagliari: proposta al presidente della Giunta regionale dai bieticoltori

Gestione pubblica per lo zuccherificio di Oristano

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 21

Una petizione, sottoscritta da 420 coltivatori di bietole della provincia di Cagliari, è stata consegnata al presidente della Giunta regionale on. Paolo Dettori da una delegazione del Consorzio Bieticoltori Sardi. Nella petizione si chiede che la Regione intervenga d'urgenza perché la Saccarificera Sarda (cioè la Erdania) riconosca a tutti i bieticoltori sardi la libertà di scelta della organizzazione di tutti i prodotti in loro rapporti con l'industria.

Altre richieste importanti contenute nella petizione: il pascolo delle bietole deve avvenire nella azienda della resa polare, e della resa effettiva (zucchero) più « saccharosio » che è dell'80-85% e non del 75-78% attualmente riconosciuto; il compenso per il trasporto ai produttori deve essere pagato integralmente; il pascolo deve essere, conformemente al contratto vigente in tutte le altre parti d'Italia e in osservanza dell'apposito decreto ministeriale, S. Demetrio Corone i comunisti hanno dato vita assieme ai comunisti ad una amministrazione comunale di sinistra. Nella seduta del Consiglio comunale di lunedì scorso è stato infatti eletto a nuovo sindaco di S. Demetrio Corone il compagno socialista Cesare Marino sul quale sono confluiti dodici voti su venti, ossia i sei del PSI e i sei del nostro partito; contro hanno votato i consiglieri della DC e del MSI i quali hanno fatto convergere i loro voti sui propri candidati.

Nella prossima seduta del consiglio verranno eletti gli altri membri della giunta che sarà composta da due assessori socialisti e due comunisti. S. Demetrio Corone è un importante centro della provincia di Cosenza che si trova sulla Sila Greca, a circa 60 chilometri dal capoluogo. È la capitale storica e culturale, dove ancora si conservano le antiche tradizioni, usanze e costumi degli albanesi di Calabria.

Nelle ultime elezioni amministrative di giugno a S. Demetrio si è votato per la prima volta col sistema proporzionale essendo in lista una popolazione di circa 8 mila abitanti. I risultati elettorali furono abbastanza lusinghieri per il nostro partito e per il partito socialista, che insieme al compagno socialista e agli altri comunisti della DC e del MSI i quali hanno fatto convergere i loro voti sui propri candidati.

Nella prossima seduta del consiglio verranno eletti gli altri membri della giunta che sarà composta da due assessori socialisti e due comunisti. S. Demetrio Corone è un importante centro della provincia di Cosenza che si trova sulla Sila Greca, a circa 60 chilometri dal capoluogo. È la capitale storica e culturale, dove ancora si conservano le antiche tradizioni, usanze e costumi degli albanesi di Calabria.

schermi e ribalte

LIVORNO PRIME VISIONI GOLDONI Malata in blu GRANDE (Chiuso per ferie) LA GRU GUARDIA Per favore, chiudete le persiane (V.M. 15) MIGNON (Chiuso per ferie) ODEON (Chiuso per ferie) SECONDE VISIONI QUATTRO MORI (Chiuso per ferie) METROPOLITAN (Chiuso per ferie) SORGENTI (Chiuso al maschio) JOLLY (Chiuso per ferie) AL TRE VISIONI ANTIGNONE I mostri ASTRA Uno sparo nel buio AUREA (Chiuso per ferie) ARLECCHINO (Chiuso per ferie) LAZZERI PT 10° posto di combattimento ADON (Chiuso per ferie) S MARCO (Chiuso per ferie)

POLITEAMA Il magnifico giardiniere - Viva Maria PISA ASTOR Tanferri ARISTON I quattro inesorabili ESTIVO CENTRALE Tanganica ITALIA La vendetta di Zorro ODEON Rasputin, il monarca folle MIGNON La dolce vita del soldato Joe CENTRALE (Rigione) (V.M. 10) ESTIVO SIRENELLA Solo contro tutti CARRARA ARENA MONTECATINI Marnai donne e Masani ARENA SUMMER 32° parallelo, missione completa ODEON (Avenza) Operazione Crossbow OLIMPIA (Marina) Giulio a Creta AREZZO SUPERCINEMA Sirellati e uccidi CORSO Viva girigo ADON (Chiuso per ferie) UNIVERSALE La violenza e la mia legge PETRARCA (Chiuso per ferie)

SIENA ODEON Ringo nel Nebraska MODERNO Agente 277 missione Summer-gate METROPOLITAN La gatta sul tetto che scotta SMERALDO Tra due fuochi GROSSETO ODEON Pinocchio ASTRA Imbrocchiato MODERNO Linea rossa 2000 MARRACCINI Arete John, il custodiere INDRAMIRI La conquista del West CAVALLERAZZA L'occhio caldo del ciclista ANCONA SUPERCINEMA COPPI Una Arzine in collezione ALHAMBRA Italia ARLECCHINO Operazione Centra FIAMMETTA L'uomo che non sapeva amare ARENA VALLECHIARA L'uomo che non sapeva amare ARENA SIAURA Le voci bianche PRELLI (Falconara) Cinque pistole per la gloria POLITEAMA RISSINI (Senigallia) Ventimila leghe sotto i mari

OLOFERNE CARPINO

Nel Senese

S'inasprisce la lotta dei mezzadri

La rappresaglia degli agrari: dai sequestri conservativi agli sfratti

SIENA, 21

Alla lotta dei mezzadri della provincia di Siena per l'applicazione della legge e per la difesa dei diritti conquistati, gli agrari continuano a rispondere con atti di rappresaglia. Dopo i sequestri conservativi effettuati in varie parti della provincia, l'azione degli agrari, secondo le indicazioni dell'Associazione provinciale agricoltori, tende ora a cacciare i contadini dalla terra. Lunedì 25 prossimo la famiglia Biagiotti di Torrenieri, in comune di Montepulciano, composta da 12 persone, dovrà abbandonare il podere a seguito dello sfratto intimato dal proprietario Elvira Baroli. Ermetta e Giovanna Giusti. La famiglia Biagiotti è una delle migliaia nella provincia che ha avuto il torto di ribellarsi al sommerso alle invidie e alle illegalità che gli agrari e la loro Associazione hanno messo in atto con il preciso intento di impedire l'applicazione della legge che modifica i contratti agrari e di restituire le vecchie leggi faustive.

Nel marzo del 1965 a oltre un anno dall'entrata in vigore della nuova legge, di fronte al rifiuto dei concedenti alla chiusura dei conti, alla mobilitazione dei crediti e al risanamento dei nuovi diritti i Biagiotti, sulla base delle im-

posizioni date dalle Organizzazioni mezzadri, passò alla attuazione diretta del riparto dei prodotti potabili e di stalla e alla piena disponibilità della propria quota parte. Ma alla applicazione e alla difesa dei giusti diritti del mezzadro, i proprietari hanno risposto con un atto che ci ricorda da vicino gli anni oscuri del '50-'52, quando con lo scelbismo venivano le nie dei nostri contadini presidiata dalla forza pubblica. Di fronte alla piena responsabilità degli agrari sui gravi contrasti sociali in atto nelle nostre campagne e di fronte alla prospettiva che tale atto inasprisca ancor più la lotta e mezzadri di tutta la provincia hanno dichiarato in assemblee e riunioni la loro solidarietà con il mezzadro Biagiotti e la loro ferma protesta per impedire che questa famiglia venga cacciata dal podere.

Dal 13 agosto il Festival dell'Unità di Siena

SIENA, 21

Il Festival provinciale dell'Unità si svolgerà quest'anno dal 13 al 16 agosto, nella Fortezza Medicea. I compagni delle sezioni di Siena e della provincia saranno già impegnati nella preparazione e nella realizzazione delle nostre e degli stand che saranno allestiti nei viali e nei giardini della Fortezza.

Il tema politico dominante nella cartellistica è l'appello alla pace e alla libertà del Vietnam. Il Festival verrà infatti aperto da una grande manifestazione provinciale per il Vietnam. I compagni e i cittadini di Siena e della provincia saranno invitati a una suggestiva facciata per la via della città. Il corteo si svolgerà nella Fortezza, dove il compagno Amendola, della Direzione del PCI, terrà il cenizio di apertura del Festival Seguirà poi una "veglia" fino a tarda notte, con letture di poesie e con canti della Resistenza e della pace.

Numerosi compagni sono già all'opera per preparare e disporre il Festival. Le mostre che sorgeranno lungo i viali. Tra queste di particolare rilievo, in seno a quella sul Vietnam e l'altra sull'argomento per il nostro paese, saranno i pannelli di propaganda politica e culturale. Il programma del Festival prevede nei quattro giorni di apertura, spettacoli di arte varia, proiezioni di documentari e uno spettacolo polivalente. Funzionerà inoltre un servizio di bar e ristorante.

Alicata a Livorno per il Festival dell'Unità



LIVORNO, 21. Si apre sabato il ventesimo festival dell'Unità, a piazza della Repubblica. La centralissima piazza livornese ospiterà una grande mostra del libro allestita dagli Editori Riuniti e una mostra luminosa con la storia d'Italia degli ultimi vent'anni attraverso le feste del quotidiano del P.C.I. Sabato sera alle ore 21,30 parlerà il compagno di Livorno Alicata, membro dell'Ufficio politico del Partito e direttore del nostro giornale. Domenica sera alle 21,30 Alicata e Luciano Virgili presenteranno un programma di canzoni.

LETTERE ALL'Unità. Scrivete lettere brevi con il vostro nome, cognome e indirizzo. Prendete se non volete che la firma sia pubblica. INDIRIZZATE A: LETTERE ALL'UNITA VIA DEI LAURINI 11 ROMA

Restauri e restauratori

Cara direttore, Date le ampie citazioni sul mio restauro agli affreschi di Piero della Francesca ad Arezzo che vi sono nell'articolo di Giovanni Previtali « Attenzione ai restauratori », pubblicato nell'Unità del 6 luglio 1966, mi permetto di inviare alcune precisazioni affinché il pubblico interessato a questi problemi, non sia deviato da informazioni inesatte. Mi è veramente dispiaciuto rilevare nello scritto del Previtali la superficiale approssimazione di quanto afferma. Di solito nei suoi saggi e studi è noto per l'accuratezza e precisione di quanto riguarda i fatti in argomento. Mi vedo quindi costretto a rispondere come responsabile della metà dei restauri che egli erroneamente attribuisce ad un solo restauratore. È vero che ho curato il restauro degli affreschi di Piero della Francesca a Livorno e a Padova, quelli della Cappella Bardi e Petrucci e anche quelli di Piero della Francesca ad Arezzo durante il restauro non sono stati mostrati e questa ben che arcaica cautela di farsi accompagnare, nel maggio 1962, da un funzionario della Soprintendenza alle Gallerie di Firenze, ma ad ordine di Livorno, allora erano diretti, quelli in Padova invece, ma all'assenza del Previtali e anche della contessa di alcuni studiosi, decisi a non accettare il contratto verbale con il solito cane da guardia, e via dicendo.

Se poi la documentazione restata non ad ogni sorta di dimostrazione, una volta pubblicata, che nessun danno ulteriore è stato arrecato agli affreschi di Piero della Francesca a Arezzo, e che Giovanni di Milano, non saranno a prima a rallegrare, perché, sta tranquillo il Previtali, nella richiesta dell'opinione pubblica e nostra di veder chiaro sui procedimenti di restauro non c'è proprio nulla di « malizioso »!

Giovanni Previtali

ricercata, secondo me, nella colpevole carenza di ogni fonte affidabile di informazione per quanto riguarda i restauri. L'ultimo numero uscito del « Bollettino dell'Istituto Centrale di Restauro » sale al 1959 e non si occupa che dei restauri eseguiti dall'Istituto e poi in generale l'atto delle Soprintendenze statali alle Gallerie, alle Gallerie e Musei. Soltanto una, che l'opinione pubblica e la stampa hanno cominciato a prendere, si dichiara che la documentazione raccolta « si può consultare »; « si può » e non è permesso pubblicare. Fino a pochi giorni fa non si è le cose siano cambiate così radicalmente come farebbero sperare le pubbliche dichiarazioni rilasciate in questi giorni da responsabili ottenuti di « saltare su palea » e prendere visione della documentazione era quanto di più difficile da ottenere. Al sottosegretario, per esempio (atto compreso meno puro di quanto vorrebbe far credere il Previtali) è stato risposto che la documentazione delle supposte e ridipinture del Verrocchio e degli affreschi di Giovanni da Milano « non è stata esposta »; di affreschi di Arezzo durante il restauro non sono stati mostrati e questa ben che arcaica cautela di farsi accompagnare, nel maggio 1962, da un funzionario della Soprintendenza alle Gallerie di Firenze, ma ad ordine di Livorno, allora erano diretti, quelli in Padova invece, ma all'assenza del Previtali e anche della contessa di alcuni studiosi, decisi a non accettare il contratto verbale con il solito cane da guardia, e via dicendo.

Un vitto che non s'addice ad un esercito moderno

Cara Unità, Sono un militare di leva del terzo contingente 1965 e vorrei far notare una cosa. Su molti giornali, al cinema, alla televisione si sprecano molte parole per parlare delle migliori apportate nell'esercito da questi anni a questa parte. In effetti i miglioramenti, in fatto di armi, di equipaggiamento ecc., ci sono stati. Ma dove invece siamo rimasti molto indietro, dove i progressi non vi sono stati, è nel campo del vitto al militare. Il cibo è di pessima qualità ed è pochissimo, tanto che non si riesce a riempire il piatto. Il cibo è di pessima qualità ed è pochissimo, tanto che non si riesce a riempire il piatto. Il cibo è di pessima qualità ed è pochissimo, tanto che non si riesce a riempire il piatto.

Multe esose per chi paga l'abbonamento alla TV in ritardo

Cara Unità, Ho pagato un televisore, ma purtroppo, per le mie condizioni economiche, sono pensionato e percepisco 16.500 lire al mese, non ho potuto rinnovare l'abbonamento in tempo utile, cioè nel mese di gennaio, e mi rimangono tre mesi di arretrato per l'anno. Ora un ufficiale giudiziario mi ha imposto di pagare 270 lire di multa per il pignoramento. Mi fanno conti e lo riscontrano che vogliono dare il cento per cento di interessi. È possibile che nessuna controlli questo tipo di balzelli?

Via A. Genovesi fa parte del Comune di Napoli?

Cara Unità, Avvocate il gen. a Napoli, vedi viali urbani, agenti della Strada, ma nessuno si azzarda mai a verbalizzare un'autista che ingorghi per intero il marciapiede, oppure un incedendo d'auto che oltre il marciapiede invade mezza strada. Un esempio, di quanto andiamo raccontando lo si può avere facendosi una passeggiata in via A. Minichini o addirittura in via A. Genovesi dove è di tutto e in abbondanza, sfilano meccanicamente, rifiuti di tutti i generi, una scoria che, oltre a fare un rumore infernale, oltre a inquinare l'aria, occupa sia ha ancora diritto a (dominare), occupa buona parte della strada. Tutti gli abitanti della zona pagano i voti contribuiti al Comune di Napoli del quale, per una parte, ma da parte sua il Comune riceve le tasse, ma si guardi bene dal mandare nella zona un vertice che faccia qualche multa e riporti un po' di ordine. Allora ci siamo chiesti: forse gli abitanti di questa zona non fanno parte del Comune di Napoli oppure i viali sono solo per turbare l'ordine pubblico, magari quando i lavoratori sono in sciopero?

CONFEZIONI ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA P O L I T E A M A Continua la GRANDE VENDITA di tutta la merce a prezzo di realizzo Viareggio - Via Cesare Battisti 110 - Tel. 47.298